

Comuni e Regioni

Enti locali, 8,6 miliardi alla tesoreria statale

ROMA

«Un afflusso presso la tesoreria statale di almeno 8.600 milioni di euro, calcolati come media delle risorse detenute a fine mese presso il sistema bancario nel periodo gennaio-novembre 2011 da parte di Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, Unione di comuni, Enti del comparto sanitario, Università e Dipartimenti universitari».

Così la relazione tecnica al provvedimento sulle liberalizzazioni spiega nel dettaglio l'impatto economico della disposizione che obbliga gli enti locali a parcheggiare la loro liquidità derivante dall'incasso dei tributi propri presso la Tesoreria gestita per conto del Ministero dell'Economia dalla Banca d'Italia. «Il relativo versamento alla tesoreria statale - precisa la relazione tecnica - si traduce in un miglioramento di pari importo del fabbisogno nell'anno 2012».

Dunque, il fabbisogno pubblico di quest'anno sarà decurtato per ben 8,6 miliardi (l'entità di una manovra da mezzo punto di Pil) attraverso il contributo chiesto al sistema creditizio.

Le banche, come si sa, effettuano in molti casi la riscossione per conto dei Comuni e conseguentemente sinora hanno gestito anche la liquidità derivante da questi incassi: la disposizione introdotta nel decreto-liberalizzazioni prevede infatti che le banche tesoriere dei comuni trasferiscano il 50 per cento delle somme depositate sui propri conti alla tesoreria entro il 29 febbraio prossimo e il resto entro il 16 aprile.

Gli eventuali investimen-

ti finanziari, individuati con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro da emanare entro il 30 aprile 2012, sono smobilizzati, ad eccezione di quelli in titoli di Stato italiani, entro il 30 giugno 2012, recita ancora la disposizione e le relative risorse versate sulle contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale. Questo significa che Comuni e regioni non dovranno cedere tutto ciò che è in loro possesso (come le quote delle municipalizzate) ma solo ciò che verrà indicato nell'apposito elenco del Mef.

Gli enti locali dovranno peraltro provvedere al riversamento presso i tesoriere e cassieri delle somme depositate presso soggetti diversi dagli stessi tesoriere o cassieri entro il 15 marzo 2012.

Si tratterà in ogni caso di un aiuto molto apprezzato al ministero dell'Economia. Per chi è chiamato a gestire il debito pubblico italiano, come si sa, attraversare il momento delle grandi aste dei titoli di stato da qui a primavera è una specie di passaggio del Mar Rosso: si tratta infatti di minimizzare i costi del collocamento non ricorrendo soltanto all'accorciamento delle scadenze e una minore necessità di far ricorso al mercato, grazie a un minor fabbisogno, in questa fase è un vero toccasana. Anche perché gli spread restano elevati, mentre, come ha spiegato ieri il primo ministro Mario Monti in Parlamento, oltre che a chiedere sacrifici ai cittadini italiani, l'Italia è anche impegnata a chiedere ai partner europei «che la gover-

nance dell'Eurozona evolva in modo da consentire una ragionevole riduzione dei tassi di interesse».

R.Boc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

